

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-06-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	09/06/2017	26	La fiaccola, segno di speranza <i>Carlo Cammoranesi</i>	2
AVVENIRE	09/06/2017	28	Intervista a Pompeo Marrone - Una rappresentanza piena per i sindacati di Polizia <i>Maurizio Carucci</i>	3
CONQUISTE DEL LAVORO	09/06/2017	7	Dalla prassi dell'emergenza alla cultura della prevenzione <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	09/06/2017	33	Soltanto via mare o camminando: luoghi inaccessibili <i>Antonio Castaldo</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/06/2017	10	Incendio a Porto Cesareo cinque ore di tensione prima di domare le fiamme <i>Redazione</i>	7
GIORNALE D'ITALIA	09/06/2017	7	Incendio sull'Aurelia, caos dei trasporti <i>Redazione</i>	8
STAMPA	09/06/2017	13	Intervista a Renato Saccone - "Chiedo scusa, sottovalutati i rischi in piazza" = "Chiedo scusa perché non ho previsto il pericolo dall'interno della piazza" <i>Giuseppe Bottero</i>	9
TEMPO	09/06/2017	13	Questa estate griglie accese per otto italiani su dieci <i>Pina Sereni</i>	11
CROCE	09/06/2017	3	Convegno all'Enea su sismi e prevenzione <i>Raffaele Dicembrino</i>	12
ilmattino.it	08/06/2017	1	Messa in sicurezza del sentiero - di Ieranto, via ai lavori: baia offlimits <i>Redazione</i>	14
ilsecoloxix.it	08/06/2017	1	- Arrampicata in parete sul Priamar, feste di fine anno e musica nel weekend savonese <i>Redazione</i>	15
lastampa.it	09/06/2017	1	"Chiedo scusa perché non ho previsto il pericolo dall'interno della piazza" <i>Redazione</i>	17
LANOTIZIAH24.COM	09/06/2017	1	Regione, terremoto: incontro ieri ad Amatrice con gli operatori economici <i>Redazione</i>	19

La fiaccola, segno di speranza

gesto.

[Carlo Cammoranesi]

il gesto. La fiaccola, segno di speranza La torcia, benedetta da Bergoglio passa nelle wne terremotate MACERATA ra successo già nel 1998, poi nel 2009. Il Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto ricorda anche quest'anno, dopo il terremoto del '97 nell'Umbria e nelle Marche e quello del 2009 a L'Aquila inAbruzzo, il sisma dell'agosto e ottobre 2016, con il passaggio della fiaccola della pace, benedetta mercoledì scorso da papa Francesco in Piazza San Pietro dopo l'udienza generale, nelle terre devastate di Amatrice, Norcia, Pieve Torina, Camerino. Un segno di speranza in mezzo alla gente che chiede solo di rialzare la testa e pensare concretamente alla ricostruzione. Delle case e dell'umano. Quell'umano che il Pellegrinaggio vuole abbracciare non con un gesto simbolico o folcloristico, ma con un segno fisico di vicinanza e di preghiera, perché la fiaccola, portata a turno da una trentina di podisti provenienti da varie regioni d'Italia, intende rappresentare quella luce accesa che arde e non si spegne e che vuole spazzare le paure ed i dubbi del buio incessante. 300 chilometri di percorso tra Lazio, Umbria e Marche fino all'arrivo allo stadio "Helvia Recina" di Macerata domani dove sarà acceso il tripode posto in mezzo al campo prima della celebrazione della Messa. È prevista anche una testimonianza all'inizio del cammino, ovvero quando il serpente umano sul fare della notte si dirigerà verso l'hinterland delle campagne marchigiane, con le parole del vescovo di Rieti, Domenico Pompili, da sempre vicino alla sua gente dopo le terribili scos se dell'agosto scorso che hanno distrutto Amatrice, Accumoli ed altri piccoli centri del reatino. Terremotati nel cuore, ma questa 39a edizione è dedicata anche, con intenzioni particolari, a chi vive situazioni difficili per la guerra, ai migranti, ai cristiani perseguitati ed ai giovani. Perché non dimentichiamo che questo cammino notturno è nato quasi 40 anni fa per volontà dell'attuale vescovo emerito di Fabriano-Matelica Giancarlo Vecerrica come gesto di ringraziamento degli studenti alla fine dell'anno scolastico. Quindi il pensiero ai giovani non è mai mancato. Alla prima edizione erano state coinvolte almeno 400 persone, oggi si è arrivati a quasi IOOmila presenze. Carlo Cammoranesi Accadde anche dopo il sisma del '97 in Umbria e Marche e quello de L'Aquila nel 2009. i, il,. l,iijji OriS A3L. ø'ã" -tit_org-

Mannone (Fns Cisl)

Intervista a Pompeo Marrone - Una rappresentanza piena per i sindacati di Polizia

[Maurizio Carucci]

Mannone (Fns Cisl) Una rappresentanza piena per i sindacati di Polizia MAURIZIO CARUCCI ROMA Permettere ai sindacati della Poé è lizia di Stato di affiliarsi alle con - federazioni e consentire piene rappresentanze sindacali ai corpi militan dello Stato in relazione all'evoluzione giuridica che è in atto in Europa. È una delle richieste del riconfermato segretario generale della Fns Cisl, la Federazione della Sicurezza, Pompeo Mannone. Una posizione rafforzata dal leader Cisl, Annamaria Furlan, che ieri durante il congresso Fns ha dichiarato: La Cisl punta a rappresentare i tanti lavoratori della sicurezza, tutti i Corpi di Polizia ed anche quelli ad ordinamento militare che oggi non possono avere una rappresentanza sindacale. Lo faremo con un progetto inclusivo e con una interlocuzione adeguata per un tema così importante ed innovativo. segretario Mannone, tutti parlano di sicurezza, ma finora sono stati solo tagli - In effetti i governi prece denti hanno dovuto tenere conto della situazione generale della finanza del Paese. Nella legge di bilancio, però, sono stati stanziati 1,4 miliardi di euro per il 2017 e 1,9 miliardi per il 2018: è stata un'azione positiva che ha invertito la tendenza sino in quel momento seguita dai vari governi. È un importante risultato frutto di un pressing costante sui ministri di riferimento dei nostri settori e grazie alle iniziative sindacali in particolare messe in campo dalla nostra Federazione. Come sta andando il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici? Grazie all'accordo siglato dalle segreterie confederali Cgil, Cisl e Uil e il governo Renzi abbiamo trovato un'intesa sulle materie di contrattazione dei dipendenti "contrattualizzati" e il welfare, con un aumento medio di 85 euro mensili. Si tratta di un'importante risposta sia sul piano generale che sulla parte economica che però per essere esigibile ha bisogno di un ulteriore finanziamento di circa 1,5 miliardi da inserire nella legge di bilancio 2108 che in autunno verrà presentata dal governo attuale. Nei prossimi giorni verrà emanata la direttiva all'Aran per i contrattualizzati e si aprirà anche per i nostri settori di diritto pubblico la stagione contrattuale con il ministro Madia a Palazzo Vidoni. Eravate però contrari alla militarizzazione del Corpo Pompeo Mannone L'intervista Riconfermato segretario della Federazione Sicurezza Furlan: rappresentanza anche per i militari Forestale dello Stato e chiedete una riforma dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile... Dobbiamo trovare una risposta giuridica e legislativa che riconosca al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco il coordinamento tecnico operativo di tutti coloro che intervengono nello scenario emergenziale. L'occasione utile per arrivare a questo è la recente legge delega che affida al governo la ridefinizione del sistema nazionale della protezione civile come abbiamo suggerito alla commissione Ambiente della Camera. Come affrontare il tema della sicurezza? Nei cittadini, nonostante la diminuzione dei reati comuni e di omicidi aumenta il fenomeno della insicurezza frutto di una crescente emarginazione sociale e derivante, da una parte, dalla difficile integrazione degli immigrati e dall'altra da cittadini italiani sempre più poveri la cui disperazione a volte induce a comportamenti illegali. Sulla sicurezza incide anche il mal funzionamento del sistema giudiziario, la precaria garanzia della certezza della pena e le carenze strutturali e ataviche del cosiddetto "pianeta carceri". -tit_org-

Dalla prassi dell'emergenza alla cultura della prevenzione

[Redazione]

Dalla prassi dell'emergenza alla cultura della prevenzione Perugia (dal nostro inviato) - Rosso cupo, quasi viola: così è il colore che indica le zone ad alto rischio sismico nella mappa disegnata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), all'incirca 5 lustri fa e solo dopo che il terremoto del Molise, nel 2002, si portò via 27 bambini e la loro insegnante, morti nel crollo della scuola di San Giuliano di Puglia. Prima di allora c'era una classificazione studiata dopo il sisma dell'Irpinia, decisamente insufficiente a descrivere il pericolo. Il mondo scientifico ne era consapevole tanto che con un'azione spontanea nel 1998 sismologi e ingegneri di vari enti, dal Cnr al Servizio sismico e altri mettevano a punto una prima carta. Se la costruzione della scuola di San Giuliano di Puglia avesse rispettato le valutazioni di quel documento già esistente, però non ancora diventato un atto dello Stato, non sarebbe crollata. E' un altro dei paradossi di questo Paese, "sempre affannato nell'emergenza a seguito di terremoti ed altre calamità naturali e sempre in ritardo nel programmare quegli interventi che permettono invece di affrontare non più l'emergenza ma i problemi con un respiro molto diverso". Questa la considerazione che Annamaria Furlan, ha rilasciato alla stampa a margine del congresso della Filca Cisl, al termine di una mattinata di lavori dedicata intera mente al tema della ricostruzione post terremoto nel Centro Italia. Per Furlan, su questo tema c'è "una responsabilità anche parlamentare della politica, visto che non c'è una legge nazionale degna di questo nome per affrontare le conseguenze degli eventi sismici: per cui di terremoto in terremoto abbiamo bisogno di una serie di decreti che ti fa ripartire da zero ogni volta per poter avviare il recupero e la ricostruzione". Un tema sollevato anche da Alfredo Bertelli, esperto del commissariato straordinario per la ricostruzione, assieme alla caratteristica di un territorio fatto di piccoli e piccolissimi comuni, già spopolati e resi più fragili dalla crisi, cui il terremoto ha assestato il colpo di grazia. "Abbiamo un territorio con 200-250 comuni immobili da ricostruire, piccole comunità da rimettere in piedi. Ma o i comuni si associano, o non ce la faremo", ha scandito. Un appello rivolto anche al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, collegato via Skype, che nei giorni scorsi è tornato a farsi portavoce del malessere e del disagio dei suoi concittadini. "C'è un problema legato allo smaltimento delle macerie, c'è la questione della ricostruzione con l'utilizzo delle nuove tecniche, ma il primo intervento - ha sottolineato il primo cittadino deve essere di tipo psicologico, su una comunità che è stata devastata. Quelle macerie - ha aggiunto rappresentano non solo la distruzione degli edifici, ma anche della storia delle persone". Parliamo di quella che il sociologo Stefano Tomerelli, docente dell'Università di Bergamo definisce "un'idea di ricostruzione della comunità, che prima ancora che materiale, è morale ed economica". "Se una comunità è ferita, può essere difficile il processo di ricostruzione e risanamento. Il rischio, nel frattempo è la fuga, la disaffezione nei confronti della classe dirigente", ha avvertito Tomerelli. "Possiamo ricostruire queste comunità com'erano, - ha aggiunto - ma nel ricostruire dovremmo forse pensare a non riproporre le brutture di certe periferie che tendono alla segregazione, ma a riprogettare gli spazi, facendone partecipi i cittadini. Che è poi un modo per ricostruire la comunità". Un principio che è anche alla base del progetto Casa Italia, che punta alla messa in sicurezza degli edifici, con il coinvolgimento attivo delle comunità delle zone a rischio. "Altrimenti - ha avvertito il Project manager del progetto, Giovanni Azzone - qualunque intervento perderà di efficacia". Azzone ha 10 anni per l'incarico - fatto l'esempio del bonus sismico "che potenzialmente mobilita una quantità di risorse enorme. Il governo si è impegnato a finanziare il 70% delle spese. Un primo riscontro ci dice però che i numeri sono ancora modesti. Per questo serve la motivazione delle persone, che devono essere adeguatamente informate e rese consapevoli". E qui anche il sindacato può giocare un ruolo importante. Quanto ai prossimi step del progetto, si partirà dai 10 cantieri pilota che saranno avviati in tutta Italia. In ognuno dei 10 comuni prescelti, in accordo con le amministrazioni locali, sarà trovato un edificio pubblico residenziale abitato dove fare i lavori. Uno di questi dieci progetti sarà un prototipo di scuola (primaria) "bella, sicura e aperta". "Il mio sogno - ha detto Azzone - è prefigurare una sorta di piano Fanfani (il piano decennale di sviluppo della scuola

lanciato dall'esecutivo Fanfani nel 1959, ndr) delle scuole su tutto il territorio nazionale, per farne il luogo più sicuro di tutta la comunità". Ma la ricostruzione delle scuole, intanto, è una priorità soprattutto per le zone terremotate. Ed il segretario generale della FilcaCisl, Franco Turri, ha colto l'occasione per ringraziare Bertelli per il protocollo firmato lo scorso marzo con i sindacati per assicurare il pieno rispetto delle norme sulla sicurezza e la tutela dei lavoratori impegnati nella realizzazione di 21 plessi scolastici nelle aree terremotate. In fondo, vale per tutti il richiamo fatto da Livia Randaccio, direttore editoriale della rivista "Imprese Edili" introducendo i relatori: "La qualità in edilizia è un fatto possibile, prima di tutto grazie all'innovazione tecnologica raggiunta attraverso la digitalizzazione. Se ne devono rendere conto i cittadini, i tecnici intermedi e gli enti di mediazione del settore, come lo è anche il sindacato". Ester Crea 10 anni per laricostaj --tit_org- Dalla prassi dell'emergenza alla cultura della prevenzione

Soltanto via mare o camminando: luoghi inaccessibili

Un'ora a piedi per arrivare a Punta Mesco Visite in kayak nella Baia di Ieranto

[Antonio Castaldo]

Soltanto via mare o camminando: Un'ora a piedi per arrivare a Punta Mesco Visite in kayak nella Baia di Ieranto j1 1 consiglio è mettersi in cammino qualche ora pri

SFIORATE LE CASE EVACUATE DUE ABITAZIONI. DANNI AL PARCO

Incendio a Porto Cesareo cinque ore di tensione prima di domare le fiamme

[Redazione]

SFIORATE LE CASE EVACUATE DUE ABITAZIONI. DANNI AL PARCO Domato dopo oltre cinque ore un vasto incendio nel Parco regionale di Palude del Conte e Duna Costiera, sul litorale nord di Porto Cesareo, nell'area a confine tra le province di Lecce e Taranto, fra torre Lapilli e Punta Prosciutto. Quel che accaduto è grave. Il più vasto incendio di quelli divampati in questa zona negli ultimi anni, ha commenta il sindaco Salvatore Albano, sul posto insieme alle forze dell'ordine, Sono stati effettuati cinque lanci con i Canadair (si sono levati da Lamella Terme, Calabria e hanno effettuato l'ultimo lancio alle 20 di eiri, ndr), e le operazioni sono state rese più difficili dal vento che ha spinto le fiamme oltre il previsto. L'incendio, infatti, si è propagato oltre la strada, lambendo una zona vastissima e alla fine è stato necessario, ma a puro carattere precauzionale, anche evacuare due abitazioni. Le indagini - aggiunge il sindaco - verificheranno la natura di quella che sembra essere una vera e propria devastazione di un angolo meraviglioso della nostra costa. Invito chiunque a segnalare condotte sospette, rivolgendosi a carabinieri, vigili urbani, forestale, vigili del fuoco. DELLeri a Porto Vesareo -tit_org-

Incendio sull'Aurelia, caos dei trasporti

[Redazione]

Incendio sull'Aurelia, caos dei trasporti Rallentamenti anche sulla Roma-Napoli, dove un uomo è stato travolto da un treno Caos sull'Aurelia. Un incendio di sterpaglie a ridosso dei binari della stazione Aurelia ha fortemente rallentato la circolazione intorno alle 13 e 30 di ieri, che ha inevitabilmente avuto forti ripercussioni anche sul trasporto ferroviario e su gomma: la Roma-Civitavecchia è stata interrotta ed è stata chiusa anche via Aurelia all'altezza del Grande raccordo anulare. Invece le linee di autobus sono state deviate. "Via Aurelia incendio chiusura temporanea altezza G.R.A. direzione Centro. Vigili del Fuoco in via della Stazione Aurelia", è il tweet di Luceverde Roma. Il traffico è stato deviato su via Acquafredda: rallentamenti da Malagrotta con code sul Grande raccordo anulare dalla Roma-Fiumicino in carreggiata. Dai primi rilievi dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana risultano danneggiati alcuni cavi che regolano il funzionamento degli scambi e i sistemi di segnalamento dei treni. La circolazione ferroviaria si è svolta sul percorso alternativo di via Pontegaleria con allungamenti dei tempi di viaggio di circa mezz'ora. Mentre alcuni treni regionali da e per Civitavecchia hanno fatto capolinea a Maccarese. Inoltre, Trenitalia ha istituito sin dai primi momenti un servizio sostitutivo con bus fra Maccarese e Roma San Pietro. Ripercussioni anche sulla linea FL1 Roma-Fiumicino Aeroporto per l'intenso traffico nella stazione di Ponte Galeria, con alcune cancellazioni delle linee Leonardo Express. Il ripristino delle squadre dei vigili del fuoco e dei tecnici di Rfi è durato diverse ore. Ma è stata una giornata rovente per i pendolari. Il traffico ha subito dei rallentamenti dalle 12 anche sulla linea ferroviaria Roma-Napoli, all'altezza del chilometro 28 nel comune di San Cesareo, dove un uomo è stato travolto da un treno dell'alta velocità. Anche se al momento non si escludono altre ipotesi, quella più accreditata dagli investigatori della Polfer è che l'uomo, dall'apparente età di 50 anni, si sia lanciato sotto al convoglio con l'intenzione di togliersi la vita. In quel tratto, infatti, la ferrovia è rettilinea ed è possibile avvistare il treno in arrivo da una notevole distanza. In questo caso, i treni hanno registrato ritardi anche di 60 minuti. -tit_org- Incendio sull'Aurelia, caos dei trasporti

INTERVISTA**Intervista a Renato Saccone - "Chiedo scusa, sottovalutati i rischi in piazza" = "Chiedo scusa perché non ho previsto il pericolo dall'interno della piazza"**

[Giuseppe Bottero]

INTERVISTA "Chiedo scusa, sottovalutati i rischi in piazza" GIUSEPPE BOTTERO TORINO -- Il prefetto ^ Saccone I piani di emergenza sono scattati: ma avevamo adottato tutte le misure solo per proteggerci da un _J, attacco esterno a -A PAGINA 13 "Chiedo scusa perché non ho previsto il pericolo dall'interno della piazza" Il prefetto Saccone: i piani di maxi-emergenza sono scattati Adesso faremo esercitazioni coinvolgendo la città Ü 'conto sono gli accertamenti che dovrà fare la procura, altro è la verifica di ciò che non è andato per il verso giusto. Io sono il responsabile generale dell'ordine e della sicurezza pubblica e quindi rientro tra le persone che devono chiedere scusa. Però guardando al futuro, e imparando da questa lezione così dura. In questo momento non si sa che cosa abbia innescato il panico, perché alla base c'è un "non fatto" che rende il tutto ancora più difficile da prevedere e da gestire. Renato Saccone, prefetto di Torino, ha ü volto di chi, nell'ultima settimana, ha dormito pochissimo, inseguito dalle immagini di piazza San Carlo. Lo confesso, appena arrivato lì ho pensato al cinema Statuto. Al rogo che, trentaquattro anni fa, ha ferito la città per sempre. L'impatto di quello che è successo sabato - nonostante non si continuo morti - è destinato ad essere molto simile. 3 giugno è uno spartiacque. C'è un prima e un dopo. Per Torino, ma anche per l'Italia. E lo dimostra la direttiva che ha appena inviato il capo della polizia Gabrielli. Prefetto Saccone, partiamo dal prima. Chi ha sbagliato? Il compito di stabilire le eventuali responsabilità tocca alla magistratura. Noi, seguendo lo standard sulla tutela di un luogo aperto che si è affinato sempre più negli ultimi mesi, avevamo messo in campo un'attenta attività preparatoria, un passaggio in comitato tecnico, un sopralluogo della commissione di vigilanza con una serie di prescrizioni ulteriori rispetto al passato, un piano di emergenza, uno sanitario validate. Tutto questo, seppure nel rispetto delle norme tecniche, si è rivelato assolutamente insufficiente. Chi era in piazza quella sera racconta di una gestione dell'emergenza non adeguata. Perché? In verità non c'è stato molto di estemporaneo. Sono scattati i piani di maxi-emergenza, di servizio di soccorso sanitario, con dodici ospedali allertati e con l'insieme dei soccorsi attivato. Il punto è un altro. Piazza San Carlo non è solo un salotto, ma il luogo dove ci sono stati eventi da quarantamila persone: noi abbiamo adottato tutte le misure che servono a proteggerla dall'attacco esterno, come se fosse un fortino. Però non abbiamo previsto che dall'interno si potesse creare una situazione così pericolosa. La piazza era un tappeto di bottiglie, la maggior parte dei tifosi si è ferita così. Come è possibile che gli abusivi non siano stati fermati? C'era un pubblico compatto, omogeneo, giovane, abituato agli eventi. Questo non ha fatto scattare il ragionamento sul vetro, che tendenzialmente, viene collegato alla possibilità di scontri, o di fazioni, quando le bottiglie diventano un possibile strumento offensivo. Questo ragionamento non regge più. Allora cosa bisogna fare? Come indicato dal ministro Marco Minniti e previsto dalla direttiva Gabrielli, bisogna andare oltre nel coordinamento, attraverso una grande collaborazione con Comune, Protezione civile, organizzatori degli eventi. Questo presuppone un maggiore impiego di steward, con una visione degli spazi più riquadrata. Dunque non vedremo più piazza San Carlo piena di gente? Bisogna valutare luogo per luogo, evento per evento. L'essenziale è che ciascun settore conosca la propria via di fuga. Questo significa anche una grande cura sulle comunicazioni, prima e durante l'evento. A Torino le comunicazioni sono mancate? Veramente una prescrizione della Commissione, rispettata, prevedeva un microfono con capacità di amplificazione per dare comunicazioni. È stato usato per poco tempo, poi è stato travolto, dunque le comunicazioni vanno necessariamente potenziate. Dopo il 3 giugno, gli eventi in piazza continueranno? A Torino tra poco ci sarà la festa San Giovanni, con migliaia di persone in strada per i fuochi d'artificio... Io sono dell'idea che Torino non possa fare a meno della piazza. Oggi però dobbiamo ripensare quali eventi siano compatibili con quei luoghi e come organizzarli. Qual è la prima mossa? Ho adottato un provvedimento che questo fine settimana, al

Salone dell'Auto al parco del Valentino, vieta la vendita e l'uso delle bottiglie in vetro con controlli mirati. Come si possono coinvolgere i cittadini? Abbiamo sempre fatto esercitazioni virtuali, forse è il caso di immaginarle coinvolgendo la gente. Mi piacerebbe che tutta la città partecipasse a questa riflessione. Lo dico per guardare al futuro. Noi dobbiamo mettere in campo tutta la nostra migliore scienza e organizzazione. Il vetro viene visto come una minaccia quando ci sono fazioni e scontri: questo ragionamento non regge più. Non penso che Torino possa fare a meno della piazza, ma dobbiamo valutare la compatibilità degli eventi. Renato Saccone Prefetto. [Sf di Torino - tit_org- Intervista a Renato Saccone - Chiedo scusa, sottovalutati i rischi in piazza - Chiedo scusa perché non ho previsto il pericolo dall'interno della piazza](#)

Questa estate griglie accese per otto italiani su dieci

[Pina Sereni]

Bracioline, pollo e salsicce. Al mare, ai monti e in città. Ecco come farle bene Pina Sereni Oltre otto famiglie italiane su dieci (81%) colgono l'occasione dell'arrivo della bella stagione per partecipare alle tradizionali grigliate, con una netta prevalenza della carne, al mare, in montagna, nei parchi, in campagna o nelle case dotate di spazi adeguati. È quanto emerge dall'indagine Coldiretti /Ixè su Il popolo dei No Vegan. Per avere un ottimo risultato dalla cottura con il barbecue il segreto di base è quello di ricorrere a materie prime di qualità, molto meglio se Made in Italy, che garantiscono freschezza e genuinità. I tagli di carni bovine italiane, a partire da quelli delle razze storiche come Piemontese, Chianina, Maremmana, Marchigiana, Podolica e Romagnolo sono perfetti per essere arrostiti alla griglia, ma anche la braciola di maiale e le salsicce di suino italiano hanno caratteristiche qualitative inappuntabili. SENZA FRENAPAROLA D'ORDINE Un po' di pazienza in più o corre per cuocere il pollo alla griglia. Occorrono dai 40 ai 60 minuti anche se si ricorre allo stratagemma di aprire e schiacciare il volatile. Anche la carne di coniglio dà ottime performance sulla griglia. Da preferire sono i quarti posteriori (cosce e sella divisi per il lungo). Se si apprezza il gusto di questo tipo di carne particolarmente delicata non è necessario marinarla o trattarla in alcun modo prima della cottura. Altrimenti, per togliere un po' il gusto di selvatico, si può preparare un salmoriglio unendo in una ciotola olio extravergine d'oliva, sale, aglio, abbondante origano e succo di limone e spennellare 30-45 minuti durante la cottura. COME FARE LE VERDURE Per non parlare delle verdure estive - melanzane, zucchine e peperoni - che ben si prestano ad accompagnare la carne, impegnando il calore residuo reso disponibile dal barbecue dopo la cottura principale. Un perfetto posizionamento del barbecue lontano da luoghi a rischio incendio è la prima operazione necessaria per poter lavorare in sicurezza e con i migliori risultati. Occorre un piano d'appoggio stabile e sicuro. Anche la strumentazione deve essere adeguata: non possono mancare graticola, pinze, pennello e guanti. LE REGOLE DEL BARBECUE Norma fondamentale è che il barbecue non può mai essere lasciato incustodito, deve essere vigilato e avistato soprattutto in presenza di bambini che vanno tenuti a debita distanza. Per realizzare una buona brace è consigliabile impiegare della carbonella di qualità. Il legno può trasmettere dei profumi al cibo, ma anche rovinarne i sapori se troppo ricco di resina. La cottura delle pietanze deve essere avviata soltanto quando le fiamme sono spente: l'ideale è la carbonella ardente coperta da cenere spenta. Anche il posizionamento della griglia e la sua distanza dalla carbonella deve tener conto della forza del calore emanato. VIETATO RIGIRARE LE PIETANZE È buona norma non rigirare continuamente le pietanze sulla griglia, evitando di bucare la carne per vedere se è cotta. Dopo la cottura i cibi vanno sistemati su un tagliere di legno con bordi scanalati e fatti riposare qualche secondo prima del taglio. A conclusione della grigliata spegnere la carbonella per scongiurare il rischio che qualche scintilla caduta su vegetazione secca possa innescare un incendio, conclude la Coldiretti. DIAMO UNA MANO AL PECORINO Carne ok ma a fine pasto mettiamoci una seadas, i dolcetti sardi al miele e pecorino così daremo una mano ai pastori sardi che sono pronti a scendere a dissotterrare l'ascia da guerra e a scendere in piazza per una nuova grande manifestazione, dopo la marcia dei trattori lo scorso febbraio a Cagliari. Ad annunciare la nuova protesta del modo agropastorale sardo, è la Coldiretti Sardegna, con il suo presidente Battista Cualbu, sottolinea. Per Coldiretti quella che si sta attraversando, è l'annata peggiore degli ultimi 35 anni, con il latte pagato ai minimi storici, intorno ai 50 centesimi. RIPRODUZIONE RISERVATA consigli I quarti posteriori danno il meglio Soprattutto se sono di coniglio -tit_org-

Convegno all'Enea su sismi e prevenzione

[Raffaele Dicembrino]

TERREMOTO CONVEGNO ALI - ENEA SUSIS Ù "Dovere di cronaca, rigore scientifico, deontologia" i capisaldi dell'evento culturale. Non esclusivamente rivolto ai giornalisti però di Raffaele Dicembrino Conoscere il dramma del terremoto e saperne parlare con le giuste parole e' molto importante. Con questo spirito si e' svolto a Roma, presso l'Enea, il convegno 'Informare sul terremoto: dovere di cronaca, rigore scientifico, deontologia. Particolarmente interessanti le parole di Carlo Doglioni (presidente INGV): "In Italia vi sono ISmila terremoti all'anno oltre i 2 gradi. Nel 2016 oltre 50mila. Dal 24 agosto 70mila scosse negli Appennini". Ma perché si creano i terremoti? "Dentro la Terra esiste una parte a temperatura elevata ed un'altra (più in alto) molto fredda. La parte calda fa lievi movimenti quotidiani che non causano scosse. Più in superficie la terra e' fredda ed accumula energie che con il tempo finiscono per collassare creando il terremoto. In Italia lo spessore freddo e' maggiore negli Appennini e minore nel Tirreno. In funzione del volume che collassa avremo magnetismo di diversa entità. In Italia il massimo raggiungibile e' il 7.5 in Giappone si può giungere anche 9.5. Le sequenze dei terremoti a favore di gravita saranno più lunghe di quelle che vanno a sfavore di gravita. Non siamo in grado di prevedere i terremoti ma possiamo avere elementi per quantificare l'energia massima e dove potrebbero avvenire grazie agli elementi idrogeochimici. I terremoti hanno una serie di precursori da conoscere e studiare, e' necessario capire meglio come funziona la Terra ma abbiamo i segnali giusti per ottenere, in futuro, precisione importanti. Un esempio? Nel periodo in cui si allungano le giornate la Terra rallenta i suoi movimenti ed in quel periodo aumenta il rischio di terremoti. Esiste poi un importante fattore preventivo. Il terremoto di Lisbona del 1755 ha fatto danni incredibili e fu un momento di svolta anche dal punto di vista culturale e da lì nacque la diatriba tra le colpe tra natura e uomo. L'uomo sbaglia a fare le case ma contro alcuni eventi tipo tsunami non esistono errori umani che avrebbero potuto limitare il disastro. Il problema e' che l'uomo non impara dai propri errori. I traumi dovrebbero insegnarci qualcosa, farne tesoro, trasmetterne la memoria per far sì che la tragedia sismica ci aiuti a trasmettere il messaggio, deve rientrare nel nostro modo di pensare. Il grado dell'immedesimazione del problema ci fornisce la sensibilità del problema sismico. E' necessario immedesimarsi anche quando il terremoto non c'è oppure e' lontano. Dobbiamo studiare la Terra ed imparare a convivere con lei. Attenzione a non credere che le zone a basso rischio sismico siano esenti da terremoti. Ci sono zone asismiche come il centro della Siberia ma anche zone da controllare come la Puglia è soprattutto la Sardegna". Paolo Clemente e' intervenuto sulla progettazione sismica. Il 70 per cento degli edifici costruiti in Italia non sono antisismici. "Dobbiamo proteggere i nostri tesori ma non dobbiamo sfidare la natura costruendo nelle aree a rischio ed e' sbagliato voler ricostruire in zone inadatte". Serve anche professionalità e preparazione. Nelle zone terremotate arrivano soldi e tanti si danno da fare per accaparrarseli anche a danno della competenza. Ma come costruire una casa che possa affrontare un terremoto. In Giappone sono dei maestri ma in Italia siamo ancora in ritardo. Le motivazioni? Il denaro da investire è poco o se c'è non viene usato come si dovrebbe. C'è sempre una teoria al risparmio sui materiali che al momento dell'avvento della calamità è causa di vittime ed ingenti danni. Basti pensare che la prima legge sulle casi antisismiche è del 1974 e ci sono volute calamità drammatiche tra le quali ricordare Messina e l'Irpinia. Eppure per consolidare un condominio basterebbe una media di 3 mila euro ad appartamento per rendere la struttura sicura. Come? Si possono addirittura inserire dei tubi tra le mura con i quali rendere lo stabile in grado di 'molleggiare' durante una scossa e non far cedere la struttura sotto l'impeto dell'energia scatenata dalla scossa. In fase di costruzione invece esistono dei 'cuscinetti' che svolgono un'azione di salvaguardia e tutela delle persone. Il primo passo per aumentare la resistenza sismica di una casa è ovviamente la valutazione delle sue condizioni. Il progetto della casa, salvo modifiche e variazioni, fornisce già informazioni molto preziose sulla resistenza della casa ai sismi. Per fare indagini più approfondite sui materiali utilizzati e lo stato dei punti deboli (pilastri, giunzioni tra pareti, commissioni tra

tetto e struttura) occorre prevedere piccole demolizioni. Per la valutazione, è bene rivolgersi a progettisti, direttori dei lavori e collaudatori che siano coscienti e preparati in materia. La legge infatti non dà indicazioni sulle specifiche competenze che devono avere le figure autorizzate a eseguire verifiche e progetti antisismici, ma richiede solo che siano ingegneri, architetti o geometri iscritti da almeno dieci anni ai rispettivi albi professionali. Per quanto riguarda i costi, infine, indicazioni di massima possono essere tratte nell'Ordinanza 3362/2004 con la quale è stato varato un programma di valutazione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico e di intervento di adeguamento sismico. Per quanto riguarda la valutazione di vulnerabilità i costi oscillano tra i 3 / m³ per fabbricati di piccole dimensioni ai 0,50 /m³ per fabbricati di grandi dimensioni. Per l'adeguamento sismico, il costo parametrico è stabilito nella misura massima di 150 /m³, ma dipende dalla distanza tra la prestazione richiesta dal fabbricato nella zona sismica di riferimento e quella valutata nella fase di analisi dello stato attuale. Sono costi che vanno dal 50% fino al 70-80% del costo di costruzione, soglia rispetto alla quale evidentemente conviene certamente: più conveniente la demolizione e la ricostruzione. Se il tetto spinge sulle pareti: in modo da allontanarle è il caso di prevedere un intervento di adeguamento. In genere l'adozione di tecniche antisismiche che è consigliata quando si rifa la copertura, perché non comporta un eccessivo aumento dei costi. Il collegamento tra solaio e pareti è il punto debole delle case in muratura. Esistono diverse tecniche di adeguamento antisismico (placcaggi con ferri, iniezioni di resine, installazione di tiranti) da valutare caso per caso. Il consolidamento delle pareti dipende dalla tecnica costruttiva utilizzata, dall'epoca dell'immobile e dalla eventuale presenza di vincoli estetici per edifici storici. Gli interventi possono arrivare a costare 500 euro al mq. Si può migliorare la resistenza di pilastri e travi rivestendoli con speciali camicie in materiali leggeri, acciaio o anche cemento armato. Oppure intervenire nell'intera struttura inserendo nuovi elementi (controventi in acciaio, dissipatori). Le pareti divisorie non vengono rinforzate, al limite rivestite con retine di contenimento che evitano il crollo. Le pareti portanti, invece, vanno controllate, specialmente in presenza di crepe, ed eventualmente consolidate. Naturalmente più bassa è la casa, meno c'è rischio di crollo: questa è una delle principali regole scritte da secoli in tutte le leggi presenti nel territorio italiano. In Italia almeno 24 milioni di persone vivono in zone ad elevato rischio sismico. La zona dell'Italia centrale colpita è riconosciuta come ad alto rischio sismico, del resto come la quasi totalità della catena appenninica. L'Italia intera, come è noto, è ad alto rischio, proprio perché è un paese geologicamente giovane e di frontiera". L'Italia infatti si trova al margine di convergenza tra due grandi placche, quella africana e quella euroasiatica. Il movimento di queste causa l'accumulo di energia e una deformazione che occasionalmente vengono rilasciati sotto forma di terremoti di diversa intensità. In Italia, le aree soggette alle scosse più violente sono la Sicilia, le Alpi orientali e lungo gli Appennini centro-meridionali, dall'Abruzzo alla Calabria. Dal 1900 a oggi si sono verificati sul territorio nazionale 32 terremoti molto forti (M_w5.8), alcuni dei quali sono stati catastrofici. -tit_org- Convegno all'Enea su sismi e prevenzione

Messa in sicurezza del sentiero - di leranto, via ai lavori: baia offlimits

[Redazione]

MASSA LUBRENSE. Buone notizie per gli escursionisti e gli amanti del mare che già affollano la penisola sorrentina. I lavori di messa in sicurezza del sentiero che conduce alla baia di Leranto hanno finalmente preso il via: un intervento indispensabile dopo gli incendi di agosto 2016 che devastarono il costone calcareo costringendo il Comune a impedire l'accesso alla zona. Finanziata dalla Direzione generale per il governo del territorio, i lavori pubblici e la protezione civile della Regione, la messa in sicurezza sarà realizzata dal Comune che nei giorni scorsi ha incaricato una ditta locale. Il progetto prevede l'ispezione di un'area di circa mille e 500 metri quadrati dove si provvederà pure a eliminare i massi rimasti pericolanti a causa degli incendi e della conseguente distruzione della vegetazione. Per far sì che i lavori si svolgano in piena sicurezza, il Comune ha temporaneamente interdetto la balneazione e la navigazione all'interno della baia di Leranto, meta preferita di tanti escursionisti e bagnanti. Una volta concluso l'intervento, però, residenti e vacanzieri potranno di nuovo accedere liberamente sia al sentiero sia all'insenatura. Soddisfatto il sindaco Lorenzo Balducci: I lavori metteranno fine ai disagi per i turisti e consentiranno a questi ultimi di visitare la riserva del Fondo Ambientale Italiano che era stata interdetta dopo gli incendi. Siamo grati al consigliere regionale Alfonso Longobardi che si è prodigato affinché la Regione finanziasse l'intervento. Giovedì 8 Giugno 2017, 15:39 - Ultimo aggiornamento: 08-06-2017 15:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Arrampicata in parete sul Priamar, feste di fine anno e musica nel weekend savonese

[Redazione]

Tanti gli appuntamenti, per ogni gusto, a Savona e dintorni tra venerdì 9 ed domenica 11 giugno. Per gli appassionati del buon cibo, a Celle Ligure, Acciugalong a, due serate dedicate alla pietanza ligure per eccellenza in tutte le salse. A Varazze invece, la festa del Cundigiun, centro città e rioni ingioco tra bar e ristoranti, un evento dedicato soprattutto ai più piccoli. Infatti il tema della terza edizione sarà il lunapark, con la ruota panoramica, i saltimbanco, i giocolieri e i personaggi dei cartoni animati. Per gli amanti dello sport, al Priamar, sabato e domenica si potrà provare l'ebbrezza dell'arrampicata in parete grazie alla festa del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, che per due giorni animerà la fortezza con eventi, dibattiti, street food di prodotti locali. La sera invece, a Valleggia, più di 50 appassionati di Zumba, Swing, Yogaflexfitness e tante altre discipline presenteranno Rimini Wellness, si esibiranno a ritmo di musica, con iak si balla dagli anni 40 ad oggi, in viaggio nella dance. Sabato sera la festa di chiusura della stagione alla Raindogs House delle Officine Solimano, con Mgz e lo spettacolo One Alien Buru Show. Domenica di relax alla scoperta del parco di San Pietro in Carpignano, a Valleggia, con la rassegna Granaccia e rossi di Liguria o a pesca di Bolentino con le barche di Assonautica a disposizione anche dei non iscritti. Il programma completo

Venerdì 9 giugno Musica, cultura, spettacoli e sport per gli appassionati del fitness. A La Feltrinelli Point di Savona, ore 18.30 Angelo d'Orsi presenta Gramsci, una nuova biografia. Introduce Sergio Tortarolo, letture di Franco Bonfanti. Nel teatro Nuovo di Valleggia, alle ore 20.30, Ciak si Balla, la quarta edizione dello spettacolo musicale dedicato allo sport e alle discipline più invogate nelle palestre savonesi. Organizzato da Manuela Bianchi, in collaborazione con Valeria Ciocchi, e le palestre e scuole di ballo, Max Fit, BerGym. Meetingclub, Smg Rossello e Slidin' Shoes Swing. Un viaggio nella musica dagli anni 40 ad oggi con le discipline che hanno animato la recente edizione di Rimini Wellness. Più di 50 sportivi, tra adulti e bambini, porteranno sul palco, con le musiche dei Queen, Sinatra e swing dance, la ormai nota zumba, il fitness sui tacchi, piloxing e piloxing bar, pound, shape & tone, Yogaflexfitness e ancora Boomjump, hip hop, pilates, swing e lindy. Ingresso libero. Nell'impianto della Rari Nantes Savona, a partire dalle 20.30 le finali per le prime quattro posizioni del Campionato Regionale UISP Pallanuoto. In Darsena, dalle 21, i Dogma Sogna Live al Ballance cocktail bar, con uno speciale palco montato per l'occasione. Alle Officine Solimano i Cattivi Maestri proseguono con la rassegna di teatro amatoriale Tutti sul palco e lo spettacolo Fuori posto. Con Michela Bolcano, Adriana Caviglia, Marina Dova, Dora Milici, Sara Piovano, Milvia Prolongo, Anna Sai, Silvia Santi, Maria Grazia Sortino, Elisabetta Sozzi. Scrittura e regia di Maria Teresa Giachetta e Jacopo Marchisio e la Compagnia Diversamente attrici. Venerdì 9 e sabato 10 giugno alle 21. Al Nuovo Filmstudio la proiezione di Unavita - Une Vie fino a lunedì 12 giugno. Programmazione completa su www.officinesolimano.it Ad Albisola Marina il venerdì Raggae a La FLACA beach, dalle 19 fino a notte inoltrata. Ai Sole Luna Village l'ormai tradizionale Schiuma Party per la fine dell'anno scolastico. Nelle tre sale, musica dance, hip hop e reggaeton. Dalle 20 apericena, dalle 22 discoteca. Ballo di fine anno anche all'Aegua di Varazze con gli istituti Mazzini, Fermi e Lanfranconi. Prevista una mega torta per i maturandi e la premiazione ufficiale dei tornei sportivi svolti durante l'anno. A Celle Ligure la quinta edizione di Acciugalong a, evento enogastronomico itinerante dedicato alla star del mar ligure, preparata in modi originali e secondo la tradizione da ristoranti, bar e stabilimenti balneari del paese rivierasco. Due giorni, dalle 18 alle 22.30 con musica, negozi aperti e incontri sul tema dell'educazione alimentare. Info su www.comune.celle.sv.it Sabato 10 giugno A Savona, in occasione dei 25 anni dalla costituzione del servizio regionale ligure, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino organizza due giornate di eventi, sabato e domenica, nella fortezza del Priamar. Si potrà assistere in diretta alle tecniche di soccorso sulle mura perimetrali, partecipare ad incontri e tavoli tecnici e degustare i prodotti locali negli stand allestiti nella fortezza. Dalle 9 del mattino alle 21 di sera. Inoltre, per i giovani più temerari, a disposizione un muro di arrampicata gestito da istruttori qualificati e diversi stand di materiale tecnico inerente attività in montagna. Nella saletta della libreria Ubik di corso Italia, ore 18, il

Gruppo Astrofili Savonesi organizza l'incontro La macchina del tempo cosmico. Un viaggio virtuale nel tempo, dai giorni nostri alle origini dell'Universo, alla scoperta dei curiosi oggetti che popolano il cosmo. Ingresso libero. In Darsena, a Le Paon Wine Bar il live dei Black Moon, Rock Blues band, alle 21.30. Alle Officine Solimano, festa di chiusura della stagione al Raindogs House con MGZ Live One Alien Buru Show e Frank Siccardi Dj Set. Al primo piano lo spettacolo dei Cattivi Maestri Fuori posto e la programmazione del Nuovo Film Studio. Info su www.officinesolimano.it Ad Albissola Marina, in via dell'Oratorio al Muda, ore 17.30, incontri con l'autore con il libro Il lato della cultura, la TV di Felice Rossello. Presentano la serata Bruno Gambarotta e Mariano Settembri, ingresso libero. A Varazze prende il via la due giorni di Cundigiun, l'appuntamento enogastronomico itinerante per le vie e le piazze di Varazze. Tema della terza edizione il Lunapark, per far rivivere ai più piccoli la magica atmosfera delle fiabe con la ruota panoramica, sul Molo Marina Italia, i gonfiabili nelle piazze, i saltimbanchi, i burattini, gli equilibristi, i giocolieri, e ancoramangiafuoco, fontane danzanti e le mascotte dei bambini tra cui Mascia e Orso, Paw Patrol, Elsa e Anna, direttamente dal Regno del Ghiaccio, Spiderman ed altre sorprese. Per il popolo della notte serata ai Golden Beach di Albissola Marina, a La Kavadi Bergeggi, all'Orizzonte, con ospite d'eccezione il vincitore di "Amici" 2017 Andrea Muller e all'Essaouira. Domenica 11 giugno Nel mare di Savona, Assonautica organizza la prima prova di pesca a bolentino "Memorial Sergio Schiavon" aperta a tutti. L'associazione infatti metterà a disposizione, gratuitamente, a tutti gli abitanti della città le proprie imbarcazioni per partecipare alla gara. La quota di partecipazione è di 10,00 a persona. Info e iscrizioni Assonautica Provinciale di Savona, 0198214510 nel negozio Blue Fishing in piazza Guido Rossa. A La Feltrinelli Point, dalle 18.30, la presentazione dell'album "L'altare dei mondi" di Alberto Di Bacco. Sonorità pop fresche e moderne, composto da 9 tracce inedite concepito e realizzato da Alberto Di Bacco con la collaborazione dell'autore e arrangiatore Andrea Vassalini. Ingresso gratuito. A Valleggia la rassegna Granaccia e rossi di Liguria. Un percorso del gusto con camminate nel Parco di San Pietro in Carpignano, ore 10, e la rassegna che aprirà alle 16.30, il percorso gastronomico e la degustazione guidata suprenotazione. Si potrà anche assistere ad una simulazione di ricerca personale dispersa con i ragazzi della Protezione Civile di Quiliano, giocare con le attività ludico-creative nella Fattoria Il Corbezzolo e, dalle 20, cibo, vino & Jazz a cura del Ristoro Camilla, Pro Loco Quiliano e Slow Food condotta dal Savonese. E nella settimana di chiusura delle scuole due feste di fine anno. All'Acqua di Varazze, dalle 22.30, Wsp, West Students Party & Ponent Events, in collaborazione con gli studenti degli istituti del ponente genovese e del savonese con la sala uno dedicata alla musica commerciale e dance e la sala due con hip hop e reggaeton. Mentre alla Kava di Bergeggi il Vamos Chiabrera party ottava edizione. Dalle 20 buffet e dalle 22 discoteca. Riproduzione riservata

“Chiedo scusa perch? non ho previsto il pericolo dall’interno della piazza”

[Redazione]

Il prefetto Saccone: i piani di maxi-emergenza sono scattati. Adesso faremo esercitazioni coinvolgendo la città di Tappeto di cocci. Come si presentava piazza San Carlo dopo il fuggi fuggi generale scoppiato a causa del panico alla finale di Champions League. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 09/06/2017 giuseppe botter torino Un conto sono gli accertamenti che dovrà fare la procura, altro è la verifica di ciò che non è andato per il verso giusto. Io sono il responsabile generale dell'ordine e della sicurezza pubblica e quindi rientro tra le persone che devono chiedere scusa. Però guardando al futuro, e imparando da questa lezione così dura. In questo momento non si sa che cosa abbia innescato il panico, perché alla base è un non fatto che rende il tutto ancora più difficile da prevedere e da gestire. Renato Saccone, prefetto di Torino, ha il volto d'ichi, nell'ultima settimana, ha dormito pochissimo, inseguito dalle immagini di piazza San Carlo. Lo confesso, appena arrivato lì ho pensato al cinema Statuto. Al rogo che, trentaquattro anni fa, ha ferito la città per sempre. L'impatto di quello che è successo sabato - nonostante non si contino morti - è destinato ad essere molto simile. Il 3 giugno è uno spartiacque. È un prima e un dopo. Per Torino, ma anche per l'Italia. E lo dimostra la direttiva che ha appena inviato il capo della polizia Gabrielli. Prefetto Saccone, partiamo dal prima. Chi ha sbagliato? Il compito di stabilire le eventuali responsabilità tocca alla magistratura. Noi, seguendo lo standard sulla tutela di un luogo aperto che si è affinato sempre più negli ultimi mesi, avevamo messo in campo un'attenta attività preparatoria, un passaggio in comitato tecnico, un sopralluogo della commissione di vigilanza con una serie di prescrizioni ulteriori rispetto al passato, un piano di emergenza, uno sanitario validato. Tutto questo, seppure nel rispetto delle norme tecniche, si è rivelato assolutamente insufficiente. Chi era in piazza quella sera racconta di una gestione dell'emergenza non adeguata. Perché? In verità non è stato molto di estemporaneo. Sono scattati i piani di maxi-emergenza, di servizio di soccorso sanitario, con dodici ospedali allertati e con insieme dei soccorsi attivato. Il punto è un altro. Piazza San Carlo non è solo un salotto, ma il luogo dove ci sono stati eventi da quarantamila persone: noi abbiamo adottato tutte le misure che servono a proteggerla dall'attacco esterno, come se fosse un fortino. Però non abbiamo previsto che dall'interno si potesse creare una situazione così pericolosa. La piazza era un tappeto di bottiglie, la maggior parte dei tifosi si è ferita così. Come è possibile che gli abusivi non siano stati fermati? Era un pubblico compatto, omogeneo, giovane, abituato agli eventi. Questo non ha fatto scattare il ragionamento sul vetro, che tendenzialmente, viene collegato alla possibilità di scontri, o di fazioni, quando le bottiglie diventano un possibile strumento offensivo. Questo ragionamento non regge più. Allora cosa bisogna fare? Come indicato dal ministro Marco Minniti e previsto dalla direttiva Gabrielli, bisogna andare oltre nel coordinamento, attraverso una grande collaborazione con Comune, Protezione civile, organizzatori degli eventi. Questo presuppone un maggiore impiego di steward, con una visione degli spazi più riquadrata. Dunque non vedremo più piazza San Carlo piena di gente? Bisogna valutare luogo per luogo, evento per evento. essenziale è che ciascun settore conosca la propria via di fuga. Questo significa anche una grande cura sulle comunicazioni, prima e durante l'evento. A Torino le comunicazioni sono mancate? Veramente una prescrizione della Commissione, rispettata, prevedeva un microfono con capacità di amplificazione per dare comunicazioni. È stato usato per poco tempo, poi è stato travolto, dunque le comunicazioni vanno necessariamente potenziate. Dopo il 3 giugno, gli eventi in piazza continueranno? A Torino tra poco ci sarà la festa San Giovanni, con migliaia di persone in strada per i fuochi d'artificio... Io sono dell'idea che Torino non possa fare a meno della piazza. Oggi però dobbiamo ripensare quali eventi siano compatibili con quei luoghi e come organizzarli. Qual è la prima mossa? Ho adottato un provvedimento che questo fine settimana, al Salone dell'Auto al parco del Valentino, vieta la vendita e l'uso delle bottiglie in vetro con controlli mirati. Come si possono coinvolgere i cittadini? Abbiamo sempre fatto esercitazioni virtuali, forse è il caso di immaginarle coinvolgendo la

gente. Mi piacerebbe che tutta la città partecipasse a questa riflessione. Lo dico per guardare al futuro. Noi dobbiamo mettere in campo tutta la nostra migliore scienza e organizzazione.

Regione, terremoto: `incontro ieri ad amatrice con gli operatori economici`

[Redazione]

gennaio 27, 2017 Politica, Regione Lazio, ROMA, Roma Nord Fatto il punto sullo stato di avanzamento dell'intervento di realizzazione delle aree commerciali provvisorie che saranno costruite in metallo e legno, con scale mobili e ascensori, per una superficie complessiva di circa 4.000 mq. Illustrate le modalità per la richiesta dei contributi per indennità di 5.000 euro per i lavoratori autonomi. Incontrare gli operatori economici di Amatrice e fare con loro il punto sullo stato di avanzamento dell'intervento regionale per la ripresa delle attività commerciali locali. Questo lo scopo dell'assemblea che si è tenuta ieri pomeriggio presso la grande tenda mensa della Protezione Civile Regionale del centro montano e che ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'Assessorato allo Sviluppo Economico e Attività Produttive della Regione Lazio, del Comune di Amatrice, delle associazioni datoriali e di commercianti e artigiani amatriciani. I rappresentanti regionali per quanto riguarda la realizzazione delle due aree commerciali temporanee previste in località San Cipriano, che saranno costruite in metallo e legno, con scale mobili e ascensori per una superficie complessiva di circa 4.000 mq e che raccoglieranno in tutto circa 80 attività tra esercizi commerciali, artigianato di servizi e liberi professionisti hanno annunciato che lo scorso lunedì 23 gennaio si è chiusa la gara per l'acquisizione dei moduli provvisori che comporranno le due aree commerciali e che l'assegnazione alla ditta vincitrice del bando è imminente e avverrà nelle prossime ore. Immediatamente a seguire partirà la gara per la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria (ossia per la realizzazione di fogne, cablature e condutture idriche e del gas). Apertura prevista delle due strutture, prima dell'estate. Durante l'incontro è stato poi affrontato dal presidente dell'ufficio speciale della Regione Lazio per la ricostruzione post-sisma, Stefano Fermante, il tema dell'acquisto degli arredi, delle attrezzature e delle scorte. Ordinanza 9 del Commissario Errani dello scorso dicembre fissa un contributo pubblico per l'acquisto dell'equivalente dell'80% per quanto riguarda arredi e attrezzature e del 60% per quanto riguarda le scorte funzionali alla ripresa dell'attività. Ieri è stato inoltre annunciato ai commercianti di Amatrice che la Regione intende utilizzare la somma di un milione di euro, donata dalla Camera di Commercio di Roma, per contribuire a coprire la parte restante della spesa. Infine, durante l'incontro di ieri sono stati illustrati e presentati i moduli per la richiesta dei contributi per l'indennità a tantum di 5.000 euro per i lavoratori autonomi (compresi i titolari di attività di impresa e professionali, collaboratori coordinati e continuativi, titolari dei rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale). Un intervento che si affianca al contributo mensile che il Comune di Amatrice ha stanziato (grazie a una donazione del Consiglio Regionale del Lazio) e alla misura regionale per la cassa integrazione per i lavoratori dipendenti già varata nei mesi scorsi. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

TERREMOTO: REGIONE LAZIO, DOPO CROLLO PER MALTEMPO ATTIVO NUOVO PASS PROVVISORIO AMATRICE STRUTTURA DEFINITIVA CI SARA A FINE FEBBRAIO A seguito del crollo della struttura precedente causato dall'abbondante nevicata dei giorni scorsi, da oggi è stata attivata, in una diversa localizzazione, il nuovo Pass (presidio di assistenza socio-sanitaria) di Amatrice. Si trova nello spazio antistante le farmacie affianco all'area dell'emergenza 118. La Protezione Civile regionale in quarantotto ore ha consentito l'allestimento dei container messi a disposizione dell'ospedale di Careggi (Firenze). Nel contempo si sta liberando l'area dove era presente la vecchia struttura e mercoledì mattina ci sarà il sopralluogo per allestire il nuovo PASS di 2.000 mq costruito con i fondi raccolti dalla campagna promossa dalla Regione Lazio e che sarà pronto per la fine di febbraio. Nella struttura provvisoria saranno attivi sostanzialmente gli stessi servizi erogati in precedenza, ottimizzando gli spazi disponibili con opportuna turnazione: ambulatorio medicina di base, tutti i giorni compreso sabato e domenica, con turnazione oraria: 9-13,30 14,30-19. Ambulatorio pediatrico, lunedì, mercoledì, venerdì 10,30-12,30. Continuità Assistenziale. Ambulatorio infermieristico tutti i giorni compreso sabato e domenica, ore 8-20, prelievi e matochimici: martedì, giovedì e sabato 8-10,30, specialistica ambulatoriale: cardiologia giovedì 11,30-14, diabetologia - martedì 11,30-14, psichiatra-psicologo: martedì. Assistente sociale: lunedì, martedì e

giovedì (con ulteriore disponibilità su segnalazione). Dipartimento di prevenzione (serv. veterinario): martedì e venerdì. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. **RIFORMA DEL TERZO SETTORE PREOCCUPATO FERMENTO NEL MONDO DEL VOLONTARIATO** Nasce il comitato **laparolaivolontari**. Sta in questi giorni girando uno Schema di decreto legislativo che si discosta notevolmente dalle indicazioni contenute nella legge delega per la riforma del terzo settore e che è stato redatto senza che il mondo del volontariato venisse consultato. Il testo appare costruito su un'idea verticistica e quindi totalmente estraneo alla realtà del volontariato italiano che vive radicato nel territorio in cui opera. Per questo numerosi e qualificati rappresentanti nazionali, regionali e locali di organizzazioni di volontariato, centri di servizio per il volontariato e studiosi si sono riuniti nel comitato **laparolaivolontari** che ha elaborato proposte specifiche (vedi documento allegato) sulle quali chiede al Governo di aprire un percorso e un dibattito partecipati. Il documento è stato inviato al Governo, alle competenti Commissioni parlamentari e ad altre Istituzioni interessate. Ha già raccolto centinaia di adesioni. È stato anche attivato il sito www.laparolaivolontari.it dove è possibile visionare e sottoscrivere il documento. **FORMAZIONE: REGIONE LAZIO: ATTI AVVENUTI FRA 2009 E 2012, DA REGIONE SEGNALAZIONE PER INDAGINI NEL 2014** Vogliamo ringraziare gli organi inquirenti e la Procura in relazione all'indagine riguardante la realizzazione di corsi di formazione finanziati con fondi pubblici. Si tratta di una indagine collegata a una prima segnalazione effettuata proprio dalla Regione Lazio nel 2014 e relativa a fatti avvenuti tra il 2009 e il 2012. La Regione Lazio è pronta a continuare la collaborazione con inquirenti e Procura anche in qualità di parte lesa e a valutare la costituzione di parte civile. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. **SANITA', SIMEONE (FI): PRONTO SOCCORSO DI LATINA ALLA CANNA DEL GAS. SECONDO NEL LAZIO PER NUMERO DI ACCESSI. L'EMERGENZA CONTINUA** Il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina è ormai alla canna del gas. Stando alla rilevazione delle 10, il Pronto soccorso dell'ospedale di riferimento della provincia di Latina, è il secondo del Lazio, dopo il Policlinico Umberto I con 146 pazienti. Con 114 accessi, di cui 14 in attesa, 52 in trattamento, 38 in attesa di un posto letto o di trasferimento e 10 in osservazione breve o intensiva, il Goretti ha conquistato il primato dell'emergenza. E la situazione nei giorni scorsi non era certo diversa. Al contrario i dati di questa mattina confermano quanto constatato nei giorni scorsi con un sovraffollamento che si traduce in costante emergenza. Un'emergenza acuta si riesce a far fronte solo, ed esclusivamente, grazie al costante sacrificio e alla professionalità che medici ed infermieri, compiono ogni giorno. E Zingaretti, come se nulla fosse, continua a dire che tutto va bene. Che le criticità sono risolte. Che gli ospedali del Lazio e della provincia di Latina stanno uscendo dalla fase di criticità in cui erano costretti da anni. Eppure non serve uno scienziato per leggere i numeri. La matematica non è un'opinione. E quanto sta accadendo evidenzia che la situazione che si vive nei nostri ospedali non è in ripresa. Sta annaspando nelle sabbie mobili in cui l'inerzia di Zingaretti, chiuso nel suo castello dorato, probabilmente a vedere a ripetizione film che non esistono, la condanna ogni volta che decide di non intervenire. E non ci venissero a dire che questo sovraffollamento è legato al picco di influenza. Perché è una condizione quotidiana, strutturale e permanente su cui elementi accidentali come le influenze di stagione incidono con la sola conseguenza di riportare in auge un dramma costante. E a questa emergenza nei prossimi giorni si rischia di aggiungere quella dell'annunciato sciopero di circa 600 precari della Asl di Latina che si sono visti precludere ogni chance di stabilizzazione proprio a causa della porta sbattuta loro in faccia da Zingaretti e dal centrosinistra. 600 precari che con il resto del personale che opera negli ospedali della provincia di Latina ne garantiscono la funzionalità. Non è questa la sanità che meritano i cittadini stanchi di promesse non mantenute e di servizi, che come dimostra il caso dei Pronto Soccorso, di agonie che ampliano solo lo spettro delle sofferenze di pazienti e personale. Lo dichiara in una nota il consigliere regionale di Forza Italia, Giuseppe Simeone. **SHOAH, MINNUCCI (PD): MEMORIA UMILIATA DA CHI OGGI VUOLE MURI** Questa giornata ha un significato particolare perché ci consente di riflettere sulle atroci barbarie subite da uomini, donne e bambini che hanno perso la vita per mano del nazifascismo. È bello osservare come la sensibilità delle Istituzioni e del mondo scolastico verso la Shoah sia diventata così forte al fine di tramandare il valore della memoria alle giovani generazioni. Se da una parte assistiamo a un serio proliferarsi di iniziative e manifestazioni per ricordare le sofferenze

e le colpe dei nazisti, dall'altra, però, continuiamo a sentir parlare di muri e recinzioni in ferro, di tortura ed etnia: una pericolosa contraddizione che ci deve far capire quanto sia importante tenere alta l'attenzione per difendere valori imprescindibili come libertà e uguaglianza contro quei nuovi totalitarismi sempre pronti a prendere piede ha detto il deputato PD, Emiliano Minnucci, in occasione della giornata della memoria. DA REGIONE SEGNALAZIONE PER INDAGINI NEL 2014 FORMAZIONE: REGIONE LAZIO: ATTI AVVENUTI FRA 2009 E 2012 MINNUCCI (PD): MEMORIA UMILIATA DA CHI OGGI VUOLE MURI regione RIFORMA DEL TERZO SETTORE PREOCCUPATO FERMENTO NEL MONDO DEL VOLONTARIATO sanità shoah SIMEONE (FI): PRONTO SOCCORSO DI LATINA ALLA CANNA DEL GAS. SECONDO NEL LAZIO PER NUMERO DI ACCESSI. L'EMERGENZA CONTINUA TERREMOTO: REGIONE LAZIO terremoto: incontro ieri ad Amatrice con gli operatori economici DOPO CROLLO PER MALTEMPO ATTIVO NUOVO PASSO PROVVISORIO AMATRICE